

# TURCHIA

## Tour Classico via terra 2021

(dal 28/7/2021 al 17/8/2021)

### NOTE E APPUNTI

Concluso da poco il viaggio in Turchia in camper di questa estate, ho pensato di raccogliere alcuni spunti che possano essere magari di interesse per chi pensi a programmare la visita di questo paese nel futuro.

Una premessa doverosa: mi limiterò ad indicazioni molto pratiche in quanto non è mia presunzione scrivere un vero diario (non ne sono capace). Questi spunti sono da leggersi come un aggiornamento di quello che è stato il vero diario ispiratore del mio viaggio, scritto da quag62 dopo il suo viaggio del 2014 e che invito a leggere per meglio comprendere le mie note:

[https://www.camperonline.it/diari/userfiles/5201\\_Appunti%20di%20viaggio%20Turchia%20estate%202014.pdf](https://www.camperonline.it/diari/userfiles/5201_Appunti%20di%20viaggio%20Turchia%20estate%202014.pdf) . Il motivo per cui ho seguito molto questo diario è legato alla composizione dell'equipaggio simile (anche noi con cane), al percorso di interesse, e al periodo analogo di agosto.

Ci sono molti altri diari di viaggio on line molto ben scritti e con molte informazioni che posso pure essere una fonte preziosa in fase di preparazione e consiglio di prenderli pure in considerazione.

### NOTE INTRODUTTIVE:

- Equipaggio: 5 persone (2 genitori di 47 anni + 3 figli di 12,14 e 15 anni), e un cane dobermann di 3 anni.
- Mezzo: Rimor Super Brig Suite del 2019 su Ducato 2.3MJ Euro6
- Documenti di viaggio: si è preferito fare i passaporti per tutti, ma potrebbe essere fatto anche con le carte di identità (meglio cmq per il proprietario del mezzo avere anche il passaporto per entrata in Turchia).
- Assicurazioni: a parte la carta verde, abbiamo stipulato una polizza assicurativa sanitaria EuropAssistance per la Turchia, con copertura specifica in caso di Covid-19
- Certificazioni sanitarie per familiari: alla partenza eravamo tutti 5 vaccinati già con la seconda dose per Covid-19, ma i ragazzi, non essendo ancora trascorse le due settimane dalla seconda dose, hanno fatto un tampone rapido la mattina della partenza da Cremona, dato che veniva richiesto per entrata in Turchia (non per il transito negli altri paesi sulla strada). Al momento della partenza la Turchia era ancora nella lista dei paesi autorizzati dall'Italia per turismo, status che poi è cambiato nel corso del viaggio.  
Prima dell'arrivo in Turchia abbiamo provveduto a compilare on-line e stampare il modulo per la tracciabilità individuale (che poi ci è stato richiesto più volte per entrare in musei e centri

commerciali). Analogamente per la Croazia sulla via del rientro dato che ci siamo fermati una notte a Plitvice, come pure quello apposito richiesto dall'Italia all'atto del rientro in patria.

- Certificazioni sanitarie per cane: fatta titolazione anticorpi rabbia prima della partenza dato che poteva essere richiesta al rientro in Unione Europea
- Pedaggi Autostrade: a pedaggio al casello quelle di Croazia e Serbia, mentre con vignetta quella in Slovenia e Bulgaria. La vignetta per la Slovenia presa in area di servizio al valico di confine, quella per Bulgaria comprata on line sul sito della società autostrade bulgare.  
Per la Turchia esiste una sorta di telepass ricaricabile denominato HGS, il cui contratto può essere fatto agli uffici postali (PTT) o presso alcune stazioni di servizio. Personalmente penso che ricaricando 300TL (lire turche, con un cambio approssimato al 2021 di 10TL = 1€) possa essere un importo sufficiente per iniziare, salvo poi verificare il credito residuo dopo 4-500km di autostrade.
- Carburante: il costo del carburante in Turchia è la metà circa di quello in Italia, con una forbice compresa tra 0,65 e 0,75 €/litro. Personalmente ho notato che al scendere del prezzo del gasolio, si accendeva la spia di avaria generale del motore. Viceversa puntanto al gasolio top, la spia si spegneva. Dopo qualche tentativo (distributori turchi, Total, BP..) ho optato per Shell con buona pace della spia stessa. La resa del gasolio turco mi è sembrata in generale analoga a quella dell'italiano.
- Rete stradale: le strade e autostrade slovene, croate e serbe sono simili (come pavimentazione) a quelle italiane. Quelle bulgare..dipende...soprattutto il primo tratto verso il confine con la Serbia ancora in costruzione (finiti su sterrata in paesi di campagna...), ma a breve il tratto dovrebbe essere completo. Sempre in Bulgaria il manto stradale peggiora all'avvicinarsi al confine con la Turchia.  
In Turchia la situazione è variabile: la rete stradale è estesa, molte autostrade in costruzione, e ove non ci sono si può contare spesso su sorte di superstrade. Qualche criticità è emersa dalle condizioni del fondo stradale, che mi è sembrato essere posato in maniera "semplificata", con una base di asfalto ricoperto poi immediatamente dopo la posa da ghiaia. Questo determina un fenomeno piuttosto "interessante": sulle strade appena asfaltare si hanno forti vibrazioni sui pneumatici (e qualche pensiero per i parabrezza a causa dei sassi), mentre in quelle non più nuove i camion scavano dei solchi sulla corsia di destra a cui bisogna prestare molta attenzione. La situazione sopra descritta ci ha portato a confrontarci forse con la maggiore criticità del viaggio rappresentata da perdite di aria (dovute al formarsi di microcrepe in corrispondenza del foro della valvola nel cerchio di acciaio) su due diverse ruote a distanza di pochi giorni l'una dell'altra. I gommisti (presenti numerosissimi...la parola *otolastik* – pneumatico - si impara al volo) non possono farci molto e si può ovviare o inserendo una camera d'aria o facendo saldare ed aggiustare il cerchio. Io ho optato per la seconda soluzione, appoggiandomi in entrambi i casi a gommisti Continental (monto le Vanco, ma non è determinante) che si sono dati da fare e per 300TL a ruota hanno risolto il problema. Analogamente penso possa rivolgersi a gommisti Michelin...nelle città turche i gommisti (come pure elettrauto, carrozzieri, etc) sono tutti

raggruppati insieme per specialità negli stessi isolati per cui in poche decine di metri si hanno tutte le alternative possibili.

- Dogane: pur cercando di evitare di viaggiare per e dalla Turchia nei giorni del weekend, abbiamo vissuto situazioni di attesa media di 3 ore per ogni dogana da quella di entrata in Croazia in poi. Infatti c'era un flusso sostenuto di auto proveniente da paesi del nord europa (Germania in primis) di turchi che rientravano nel loro paese di origine per le vacanze estive. Indicativamente all'alba/prima mattina, la situazione era meno pesante. Maggiori dettagli poi nel resoconto di viaggio successivo, con lo specifico caso dell'attesa a Edirne in fase di uscita dalla Turchia verso la Bulgaria.
- Campeggi: in Turchia generalmente spartani, sempre con possibilità di scarico acque wc, molto raramente grigie (per cui bisogna arrangiarsi con molto buon senso ed educazione). Nessun problema di acqua (disponibile anche in strada grazie alle tante fontanelle e rubinetti) e elettricità, quasi sempre hanno anche bagni puliti, spesso anche altri servizi (bar, lavatrice, piscina, etc). Abbiamo pagato in media tra le 100 e le 300 TL a notte a seconda dell'ubicazione ed i servizi offerti. Per la scelta delle soste abbiamo usato park4night.
- Sosta libera: fatta in qualche occasione, senza particolari preoccupazioni di sicurezza (molta polizia in giro, mai avuto sensazione di pericolo ne di giorno ne di notte).
- Cani: parecchi randagi, talvolta con targhetta all'orecchio (segno che sono registrati e seguiti), tranquilli di indole, curiosi verso il nostro cane. Viceversa pochi cani domestici in giro (al guinzaglio). La reazione delle persone è varia: da curiosità e ammirazione, ad autentico terrore (è vero che il dobermann ha una certa fama che lo precede, ma non ero pronto a vedere madri urlare e correre in strada per prendere in braccio i bambini e poi scappare per salvarli dalla mia cagnolona). In generale molti gatti in giro e in alcuni campeggi anche galline (egregio servizio di pulizia da topi e scarafaggi...ma attenzione se il vostro cane ne è "attratto", come d'altronde in ogni altro luogo del mondo). Alla fine abbiamo optato per lasciare spesso il nostro cane in camper, anche in considerazione del caldo elevato durante parecchie delle giornate.

## DIARIO DI VIAGGIO

28 luglio

Dopo l'effettuazione dei tamponi rapidi ai ragazzi, partiamo alle 10.30 alla volta del valico di Gorizia, che raggiungiamo subito dopo pranzo. Nel pomeriggio proseguiamo senza intoppi fino alla Croazia, ove pernosteremo in libera appena fuori dall'autostrada a Garcin (e mantenendo la nostra permanenza nel paese nelle 12 ore previste dalla normativa Covid-19 per i viaggiatori in transito). Park4Night indicava un campeggio presso un vicino ristorante con lago, ma siamo arrivati tardi e le molte auto di clienti del ristorante stesso nel piazzale ci hanno scoraggiato, per cui siamo andati in libera in un parcheggio nei pressi indicato dalla app.

29 luglio

Partenza alla mattina e passaggio dogana con Serbia dopo circa tre ore di attesa. La prima stazione di servizio dopo il confine offre camper service di cui abbiamo approfittato con spesa modica. Per il resto del giorno proseguiamo il viaggio passando anche il confine tra Serbia e Bulgaria. Al proposito segnalo e suggerisco di tenersi sulla corsia più a destra in dogana dato che lo spazio è molto stretto e un'auto affiancata ad un camper non riescono a passare...e la comprensione da parte degli altri automobilisti non è sempre garantita.

In Bulgaria dal confine a Sofia autostrada ancora in costruzione con deviazioni fuori tracciato e salti di carreggiata frequenti. Dopo Sofia invece si procede spediti e dopo mezzanotte usciamo dalla Bulgaria per fermarci a pernottare in parcheggio a spina di pesce nelle terre di nessuno prima della dogana turca di Edirne. Notte tranquilla in posizione tutto sommato non rumorosa e molto sorvegliata.

30 luglio

Alle 6 del mattino ci mettiamo in coda per la dogana turca: in un paio di ore facciamo controllo passaporto, registrazione documenti vettura, controllo documenti Covid-19 e controllo carta verde. Qualche intoppo (che ci costerà un'ora aggiuntiva) per il controllo bagagli in quanto (anche a causa del fatto che l'inglese non è diffuso) veniamo rimbalzati in tre posti diversi...ma alla fine, verso le 9 del mattino, siamo in Turchia.

Ci fermiamo a fare gasolio nei pressi di Edirne, compriamo una SIM Vodafone turca per turisti con 60GB di traffico dati a 600TL e dalla durata di 1 mese) – ce ne sono di diversi prezzi e capacità, e poi ci registriamo per HGS (telepass turco – pagabile solo in contanti).

Dopo un pranzo in area di servizio, alle 15 siamo a Istanbul al Yenikapi Parki in Kennedy Caddesi: attenzione a non seguire le indicazioni di Google Maps in quanto fa uscire all'uscita di Kennedy Caddesi successiva a quella giusta.. e per noi è stata un'interessante "opportunità" per sperimentare il traffico locale urbano in ora di punta nelle strade strette della città...emozioni forti.

Il gestore è molto gentile: l'area è in posizione strategica per visitare a piedi il centro storico di Istanbul, e offre bagni e docce nella struttura dell'adiacente campo sportivo.

31 luglio

Giornata dedicata alla visita di Istanbul

1 agosto

Dopo una visita di prima mattina al Topkapi, all'ora di pranzo partiamo in direzione del lago salato Tuz Golu, ma in serata ci fermeremo ad Ankara in libera davanti a concessionario FIAT in modo da essere pronti la mattina seguente a verificare il motivo della (prima) accensione della spia di avaria motore del Ducato. Notte tranquilla.

2 agosto

Alla mattina, all'atto di attraversare la strada per entrare al concessionario FIAT, vedo che la ruota posteriore destra è a terra.

Il personale di officina molto gentile mi aiuta a cambiare la ruota, e poi mi manda presso un altro concessionario FIAT ad Ankara ove faranno check motore (*"niente da preoccuparsi...se la spia si riaccende, una volta in italia portate il Ducato in officina"*...iniziano i primi sospetti sul gasolio)

Ankara non ha molto da offrire dal punto di vista turistico, per cui saltiamo la visita (con dispiacere dei ragazzi per il fatto che un gigantesco parco divertimenti in città sia chiuso), ma prendiamo nota dei tanti grattacieli nuovi, come pure già visto a Istanbul.

A pranzo siamo sul lago salato Tuz Golu, e ci fermiamo presso il ristorante/centro visitatori (è facile da trovare...ce n'è solo uno) per una passeggiata sul lago che merita molto. Presso il parcheggio è possibile eventualmente passare la notte in libera (anche se ci sono cartelli che mettono in guardia da borseggiatori e furti).

In serata arriviamo a Goreme al campeggio Kaya Camping: bellissima vista, piscina, servizi ok, gestore gentile, e a solo 700 m dal Goreme Open Air Museum. (Attenzione: nel caso si arrivi al campeggio prendendo la strada dall'abitato di Goreme, subito dopo il Museum ci sono due stretti tornanti in salita che possono essere impegnativi con camper pesante e a trazione anteriore causa fondo stradale a scarsa aderenza).

3 agosto

Ci svegliamo con mongolfiere a pochi metri sopra al camper. Dopo colazione usciamo a piedi per andare al Goreme Open Air Museum, solo che fuori dal campeggio giriamo a sinistra al posto che a destra e, dopo qualche chilometro ed aver incrociato pure dei cammelli (con turisti), ci ritroviamo al Panorama View Point del Goreme Tarihi Milli Park.

Da qui prendiamo un sentiero che ci porta in breve al ristorante/taverna/albergo Kivilzadi ove ci intratteniamo con gestore da cui compriamo miele. Su sua indicazione torniamo per la Red Valley, con paesaggi spettacolari in mezzo a queste valli di arenaria disseminate da chiese rupestri scavate nella roccia. Al termine del trekking (ci sono segni di un passato di forte turismo, ma il Covid-19 si palesa con bar abbandonati e sentieri ormai dismessi) torniamo al Camping.

Il gestore ci conferma la prenotazione per il volo in mongolfiera della mattina dopo, e poco dopo ci incamminiamo alla volta di Goreme per comprare da mangiare. Goreme è molto turistica, ed è difficile trovare un market. A missione compiuta, per 35TL prendiamo un taxi che ci riporta al Camping con i nostri sacchetti della spesa.

4 agosto

Sveglia di prima mattina per volo in mongolfiera..esperienza molto suggestiva; un pò meno l'atterraggio a causa di una corrente che coglie in quota la nostra mongolfiera (tra le ultime a decollare) e che ci porta alcuni km fuori bersaglio, e con incluso anche la decapitazione di due alberi prima dell'impatto al suolo. Tutti contenti e sani, si torna a camping e partiamo alla volta di Ortahisar ove visitiamo il produttore e commerciante di tappeti Matis: avendo avvisato in anticipo, ci fanno vedere anche tutto il processo di lavorazione dei tappeti di seta, partendo da bozzoli fino all'annodatura, con personale effettivamente al lavoro (molto interessante per adulti e ragazzi). Il proprietario, in un italiano perfetto, ci accompagna nella visita, e poi nella scelta del tappeto per casa nostra che avevamo messo in conto di prendere proprio approfittando del viaggio in Turchia.

Subito dopo ci dirigiamo a Avanos per visitare il museo Guray Muze e per immergerci nella storia e nel presente della lavorazione delle ceramica turca. Museo molto bello (scavato nella roccia) e prodotti di assoluto pregio e a prezzi molto interessanti.

Dopo pranzo partiamo alla volta del caravanserraglio Sultanhani, considerato il più grande della Turchia, non prima però di aver fatto aggiustare la ruota precedentemente sostituita ad Ankara. Pernottamento nel campeggio davanti al caravanseraglio presso il Sultanhani Camping, di cui portiamo il ricordo della frescura del prato e degli alberi. Acqua e elettricità ok, per i servizi igienici preferiamo quelli del nostro camper.

5 agosto

Alla mattina partiamo per Konya ove visitiamo il santuario dei Dervishi ed il Mevlana Muzesi, dopo aver parcheggiato nell'ampio parking del Panorama Konya Muzesi, a ridosso dell'Hilton. Dopo la visita ci rilassiamo pranzando molto bene in uno dei ristoranti nei pressi del santuario, e partiamo alla volta di Kizilot. La strada attraverso anche una zona in montagna con tratti di pendenza significativa, e vediamo i segni degli estesi incendi che nei giorni precedenti il nostro arrivo hanno flagellato la zona. A Kizilot optiamo per l'Osay Camping, che ci offre ristoro sotto ai suoi eucalipti in riva al mare, oltre che la possibilità di cenare al ristorante.

6 agosto

Colazione al ristorante del camping, seguita da giornata di mare e relax, sulla bella spiaggia a disposizione del camping. Possibilità di sport d'acqua (a prezzi italiani) presso le strutture del vicino hotel Seaden Sea Planet, con turisti prevalentemente russi e attività di animazione fino ora tarda (ma che non disturba noi nel camping adiacente). Clima caldo e molto umido. Cena di pesce al ristorante.

7 agosto

Partiamo alla volta di Demre, e all'altezza di Antalya troviamo qualche goccia di pioggia che scopriremo essere fondamentale nello spegnere gli incendi in atto in zona. A Demre optiamo per andare al Andriake Camping (ad un paio di km dall'abitato), molto spartano, ma anche tranquillo e in posizione bella di fronte al porto (con ristoranti annessi) e vicino alla bella spiaggia di Andriake. Primi avvistamenti di

tartagughe Caretta in mare fin dentro al porto e al canale. In serata presso il porto turistico contrattiamo con la cooperativa locale una gita in barca privata alle rovine sommerse di Kekova per la mattina seguente. Esiste anche un tour organizzato, ma significherebbe lasciare il nostro cane per 7 ore in camper, e la cosa non ci sembra possibile.

8 agosto

Partenza alle 9 per il nostro tour su una barca da 100 persone...solo per noi 5 (più comandante e hostess). Bellissimo giro, con anche vista su tombe dei Lici e tuffi a volontà in calette più o meno nascoste, dall'acqua molto trasparente. Pranzo a bordo e poi rientro alle 2 in porto, per una spesa complessiva di circa 2500TL.

Dopo pranzo andiamo a piedi al Museo dei Lici a un paio di km dal campeggio, ma onestamente la visita non ripaga appieno le aspettative.

Tramonto in spiaggia a fare nuovamente il bagno, e cena con baklava veramente buonissimo preso il giorno prima a Demre (lascieremo questo posto con molta nostalgia del baklava fatto qui....e con 4 kg dello stesso stoccati nel frigo del camper...tra i saluti calorosi della pasticciera).

9 agosto

Partenza alla volta del Parco del Saklikent (Saklikrnt Milli Parki), ove arriviamo in tarda mattinata. Entriamo subito nel parco, piuttosto affollato da turisti turchi. Le scarpette gommate (comprabili anche in loco a poco prezzo) sono importanti soprattutto per i primi 100 metri di percorso nell'acqua, mentre poi si prosegue sostanzialmente all'asciutto. Spettacolari gli scorci di questo canyon che si fa progressivamente più stretto. Terminata la visita per pranzo, mangiamo un panino in uno dei ristorantini sul fiume, molto suggestivi, ma anche molto turistici.

Ripartiamo subito dopo per arrivare a Pamukkale in serata, e ci dirigiamo al Manzara restaurant che sul retro ha un prato in cui poter pernottare col camper, e nel prezzo include anche la bella piscina (invece per i sanitari preferiamo quelli del nostro camper). L'impressione è che la vocazione a essere un camping stia scemando a favore di un posto più per cerimonie e con residenze in costruzione.

Notte tranquilla con vista sulla montagna bianca di calcare. Prima di andare a dormire constatiamo che un'altra ruota è a terra (questa volta la posteriore destra), forse risultato di una giornata di strade impegnative e sconnesse..

10 agosto

Mattinata iniziata con sontuosa colazione turca al ristorante del camping (prenotata la sera prima): esperienza da fare, tenendo in conto che poi non c'è bisogno di pranzare.

Subito dopo arriva il gommista a domicilio che, dopo cambio valvola, constata che la perdita è provocata (come precedentemente ad Ankara su altra ruota) da micro fessura in corrispondenza foro della valvola sul cerchio, e quindi non ci può fare niente. Andremo quindi al volo all'officina Continental a Denizil

lasciando giù la ruota per la riparazione, che passeremo a riprendere il giorno dopo alla partenza. Ragazzi in piscina tutta la mattina, e poi, verso le 16.30, ci avviamo alla visita del sito (montagna di calcare) e dei resti di Hierapolis. Molto suggestivi i riflessi del calcare al tramonto....ma assolutamente molto interessanti anche i resti archeologici soprastanti, in particolare il teatro, come pure la possibilità del bagno nelle antiche terme. Rientro al camper per cena che consumiamo al ristorante del camping (prenotata la mattina alla fine della colazione).

11 agosto

Partiamo (costo del camping un pò più elevato del solito...ma non ci lamentiamo visto la buona colazione e cena del giorno prima), e passiamo a ritirare la ruota riparata a Denizli. Puntiamo quindi verso Aphrodisias, ove giungiamo in tarda mattinata. All'arrivo ad Aphrodisias seguiamo le indicazioni obbligatorie per il parking, ma ci troviamo in un piazzale deserto e abbandonato, in cui il bar ed i servizi igienici sembrano quelli da The Day After (con tanto di bottiglie e bicchieri tutti ordinati sul bancone e coperti da due dita di terra...). Giungendo diligentemente a piedi all'entrata del sito, scopriremo che è tollerato il posteggio direttamente in sito, mentre prima del Covid era assolutamente vietato. Il sito archeologico è veramente molto bello, con rovine in ottimo stato di conservazione....e moltissimo ancora da scavare e scoprire...a titolo di esempio basti pensare che ci siamo seduti vicino alle terme e smuovendo con i piedi il terreno è emerso un pezzo di mosaico pavimentale romano...accuratamente ricoperto. Il Circo è molto ben conservato come mai visto prima.

Dopo la visita (ed una doverosa limonata al bar), ripartiamo alla volta di Efeso.

All'arrivo a Efeso al calar della sera, ci dirigiamo al Atillas Gettaway, individuato tramite Park4night, ove il proprietario molto gentilmente (ed in perfetto inglese) ci trova una sistemazione per il camper nel parcheggio dell'hotel, dandoci accesso ai servizi dello stesso. Si tratta di una piccola oasi di pace in cui rilassarsi e dopo il caldo dei giorni scorsi ed in previsione di quello dei successivi. Ceniamo approfittando del ristorante in maniera piacevole.

Nottata tranquilla per ricaricarci in vista del giorno seguente.

12 agosto

Lasciamo l'Atilla Gettaway e ci dirigiamo al parcheggio a pagamento presso l'ingresso sud al sito archeologico di Efeso, in cui ritorno a distanza di 31 anni, e che trovo molto migliorato e arricchito.

Dopo la visita riprendiamo il camper, approfittiamo per proseguire qualche km sulla strada e visitare la Casa di Maria (Merym ana evi): accesso a pagamento in un sito in cui conta molto la religiosità individuale, ma che fa anche riflettere su come due grandi religioni monoteiste come cristianesimo ed islamismo possano essere molto vicine in certi punti.

Dopo pranzo ci dirigiamo alla volta di Canakkale: tappa di trasferimento che ci permette di vedere Izmir (Smirne) da lontano, e che ci vede arrivare a destinazione in serata.

Durante questa tappa confermiamo la nostra decisione di non visitare il sito archeologico di Troia, mentre a malincuore togliamo Pergamo dalle tappe previste in quanto stanchezza e i tanti chilometri

che ci aspettano per il rientro minano la forza di volontà. Parcheggiamo in libera alle spalle del Centro Commerciale Troypark e ci rechiamo a cenare al Centro Commerciale Burda (a poche decine di metri), che ha una food court piuttosto estesa e in grado di rispondere ad ogni palato.

Nottata tranquilla, con ogni tanto il nitrito dei cavalli legati agli alberi del parco pubblico adiacente.

13 agosto

All'alba partiamo per il porto di Canakkale, spaventati da rischio di attese di ore per il traghetto, ma siamo fortunati e con l'intermediazione non gratuita di una sorta di tuttofare all'entrata del porto siamo in posizione per il traghetto delle 8 che in pochi minuti ci trasborda a Kilibahir.

Una volta sbarcati commettiamo forse uno degli errori maggiori di tutto il viaggio dirigendoci alla volta di Edirne. Arrivati alla frontiera siamo infatti euforici nel vedere poche centinaia di metri di coda...salvo poi scoprire che si viene deviati in un parcheggio di attesa laterale in cui stazioneremo per le successive oltre 11 ore. Intorno a noi scene da campo profughi, con migliaia di auto al sole con persone in attesa, servizi di assistenza minimi. Arriveranno poi anche troupe televisive a documentare la situazione. Parlando con altri nell'attesa capiamo che dirigersi invece verso la Grecia e poi da lì in Bulgaria sarebbe potuta essere una soluzione di pochi km in più e molte ore in meno di attesa.

Finalmente a notte inoltrata ci muoviamo e dopo i controlli di rito (molta attenzione alla possibile presenza di profughi a bordo dei veicoli) siamo in Bulgaria. In dogana viene anche fatto un lavaggio della parte inferiore del veicolo dal costo obbligatorio di un paio di euro.

Guidiamo ancora per un'ora, e intorno alle 2 del mattino ci fermiamo nei pressi di Orizovo per qualche ora di sonno in un grande parcheggio sterrato di fianco alla nuova ferrovia in costruzione.

14 agosto

Ci svegliamo con le cicogne che ci osservano dai nidi sopra al camper (di notte non avevamo visto niente), e ripartiamo dopo colazione in direzione Serbia.

Nel primo pomeriggio, passato il confine tra Bulgaria e Serbia e dopo aver superato Belgrado, arriviamo al camping Markovica a Zasavica in prossimità del confine. Bellissimo camping immerso nel verde, con piazzole comode e servizi sanitari impeccabili. Serata tranquilla, impegnati a contrastare le zanzare (ma si può fare con i soliti accorgimenti del caso).

15 agosto

Dopo colazione facciamo una veloce passeggiata all'area naturalistica confinante il campeggio (famosa anche per la produzione di formaggio di asina), e subito dopo prendiamo le bici a noleggio del campeggio e ci rechiamo a Sremska Mitrovica ove compriamo frutta e verdura alle bancarelle del mercato, oltre che effettuare una sosta in panetteria per prendere la versione locale dei borek con cui pranzeremo. Pomeriggio di ferragosto di ozio sotto agli alberi, e di bucato.

16 agosto

Lasciato il campeggio affrontiamo la dogana con la Croazia, ove ci vengono chiesti i Green Pass di tutti in vista del fatto che pernosteremo a Plitvice.

Sosta notturna a Plitvice in camping (trovato molto affollato dopo i giorni passati in Turchia in grande solitudine).

17 agosto

Visita al parco di Plitvice e poi rientro in Italia via Basovizza, con sosta a Redipuglia, per poi giungere a Cremona in serata con il contachilometro che si ferma a 6840 km.

## CONCLUSIONI

Il viaggio che abbiamo compiuto ricalca molte delle tappe classiche della visita in Turchia, senza eccessi di originalità. Ci siamo confrontati con un paese molto interessante, ricco di storia, ma anche di ambizioni e speranze per il futuro. Oltre a buon cibo e paesaggi spesso splendidi.

I turchi si confermano persone molto gentili che cercano di aiutare sempre in tutti i modi possibili (rimane in noi tutti impresso il ricordo di un venditore di frutta sul ciglio della strada, da cui avevamo comprato pochi euro di prodotti, che non solo fu gentilissimo nel farci fare rifornimento di acqua, ma volle pure lavarci il camper e ci regalò altri peperoni e pomodori). L'inglese è poco parlato, ma Google translator toglie spesso da ogni impaccio.

In termini di prezzi, a parte quelli già citati per carburante, autostrade e telefono, segnalo che si cena ad un ristorante con 50-70TL a testa, e che in generale tutto ciò che è prodotto localmente costa dal 25 al 33% del prezzo in Italia. In tal senso mi riferisco anche a vestiti in cotone estive che abbiamo preso per le ragazze, e che sono veramente un'occasione vista l'industria tessile turca. Viceversa l'importato costa circa lo stesso che in Italia. I prezzi delle attrazioni turistiche (nel nostro caso musei, volo in mongolfiera, noleggio moto d'acqua, giro in barca) sono calibrate sui portafogli dei turisti stranieri.

Noi, per quel che può valere, abbiamo speso in media 40€/giorno a testa tutto incluso....tappeto escluso.

E' un paese dinamico, ed è possibile che ci torneremo tra qualche anno sicuri di trovare una Turchia diversa da quella conosciuta in questo 2021.